

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
25 AGOSTO 2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Livorno:

"...Cilp si affida alla piattaforma Milos..." (Il Messaggero)

"...Traffico congestionato, servono risposte immediate..." (Il Telegrafo)

Piombino:

"...Aferpi, preoccupazioni senza fine..." (Il Telegrafo, Il Tirreno)

"...Luglio così così, ma è polemica sui dati..." (Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...Macii: "Romango a Civitavecchia"..." (Corriere Marittimo, Cionline, Ferpress, Il Messaggero)

Palermo:

"...Siccità e non solo..." (Giornale di Sicilia)

Augusta:

"...L'Hotspot sarà realizzato fuori dal porto..." (Giornale di Sicilia)

Notizie da altri porti esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare Messaggero Marittimo

Livorno, Cilp si affida alla piattaforma Milos

Genova - La Compagnia Impresa Lavoratori Portuali (Cilp) di Livorno ha scelto la piattaforma Milos, **sviluppata da Circle con l'obiettivo di ottimizzare i processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali.**



Genova - La Compagnia Impresa Lavoratori Portuali (Cilp) di Livorno ha scelto la piattaforma Milos, **sviluppata da Circle con l'obiettivo di ottimizzare i processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali.** Lo si legge in una nota.

«Pensata per i terminal, i porti, gli operatori logistici e i caricatori, e in grado di unire i diversi attori della catena logistica semplificando considerevolmente la gestione del trasporto, con una conseguente riduzione dei tempi e dei costi legati all'attività - spiega Circle - Milos è la soluzione scelta anche dalla Cilp, azienda terminalista del porto di Livorno. Dopo il recente caso di successo dell'inland terminal di Lugo, piattaforma logistica collocata al centro della Romagna, **anche Cilp diventa utilizzatore della suite di proprietà di Circle, già in uso in diversi porti italiani e tra imprese di produzione di primaria importanza (tra tutte, vanno ricordate Ikea e Noberasco).** La scelta di Cilp è ricaduta sul sistema Milos in considerazione delle esigenze di implementare una soluzione tecnologica capace di rendere più efficienti i processi relativi alle attività industriali, logistiche e terminalistiche, e di scambiare informazioni digitali con le piattaforme utilizzate dai diversi soggetti esterni con cui il terminal interagisce, a partire dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e gli altri attori della comunità portuale fino all'Agenzia delle Dogane, alle compagnie di navigazione, agli Mto e alle imprese ferroviarie che svolgono servizi afferenti al porto di Livorno».

PORT AUTHORITY L'INTERVISTA

Il futuro secondo Corsini

FULVI ■ Alle pagine 2 e 3

IL TELEGRAFO IN PORTO



«Traffico congestionato, servono risposte immediate»

di ANTONIO FULVI

«Il COMITATO di gestione dell'Autorità di sistema si farà nei prossimi giorni, e in quella sede presenterà la mia proposta per la nomina del segretario generale. Ce l'ha confermato così il presidente Stefano Corsini, appena rientrato dalle brevi ferie, in un luogo incontro che ha fatto il punto sulle più urgenti problematiche dei due principali scali, Livorno e Piombino. Ma non solo.

Presidente, dunque finalmente avremo questo sospirato strumento di gestione. Ma c'è chi, come il sindacato, ipotizza che senza il primo accordo non si possa fare... «Ci stiamo confrontando con il ministero e il dioblo è stato tirato. Del resto, non possiamo aspettare ancora e la sentenza del Tar sul ricorso del sindaco potrebbe richiedere altro tempo. Però voglio essere chiaro: il comitato è importante, ma più importante ancora è lavorare tutti insieme il più strettamente possibile sia con Roma che con Firenze. Perché i veri problemi del porto si risolvono lì. Senza con questo voler togliere niente alle città, con i bilanci delle quali siamo sempre impegnati a collaborare».

Vuol dire che il comitato di gestione penserà poco?

«Voglio dire che la riforma portua-

le assegna ai centri decisionali del ministero, con il consenso delle Regioni, le scelte strategiche per gli investimenti pubblici nei singoli porti e per la loro collocazione nel sistema logistico nazionale e internazionale. Il comitato è importante, ma per le decisioni locali che esulano dalle grandi strategie nazionali dalle quali dipendiamo. Dobbiamo trattare con forza, a Roma prima di tutto, per gli investimenti pubblici

I RAPPORTI DI FORZA

«Per le decisioni di sistema convergenza indispensabile con ministero e Regione»

ci che dovranno consentirli il salto di qualità della Darsena Europa. Possiamo vedere tutti la fila delle navi all'ancora in rada, in attesa di un attracco».

Il porto è congestionato? «Sì, specie per le tipologie di traffici a più alto valore aggiunto, se non in testa. E gli attacchi al recupero non soltanto con lo spostamento dei containeri dalla Darsena Toscana alla Darsena Europa, per il quale occorrono risorse e accipi rapidi nel processo decisionale che si svolge a Roma e a Firenze».

In sostanza, dobbiamo aspet-



Stefano Corsini

tere ancora sventati corsi per le soluzioni reali? «Forse in passato si poteva fare di più, ma non è questo il momento di recitare. Forse non appare al meglio, ma stiamo lavorando a tutta forza su alcune soluzioni che almeno allevieranno il problema. Siamo avviando un nuovo strag-

gio delle boccole sul del porto, siamo intervenuti sulla sponda est della Darsena Toscana, abbiamo finalmente migliorato il nodo delle porte vicine - anche se siamo consapevoli che bisognerà arrivare a tradurre il suo - e a breve il Canale del naviglio sarà naviga-

le fino al mare con oltre 3 metri di pescaggio. Ma l'intervento più importante, a mio parere, è quello in corso nella "sentina" dei Marconi, con i prezzi per il microcanale che permettono di spostare i tibi dell'Eni ai consentiti di far entrare navi aerei piograndi in Darsena Toscana e nel canale industriale. È un'impresa che ha pochi esempi in Europa, sottovalutata dal più. Adesso bisogna prendere perché una volta prima il microcanale - e la relativa "tappa" è in arrivo

LE SOLUZIONI REALI

«Esistono al momento interventi che possono alleviare i vari problemi»

a giorni - l'Eni faccia presto la sua parte».

E sugli altri temi roventi ma bloccati, come il complesso dei bacini di convogliamento? «Voglio essere franco: se ci lasciassero lavorare senza doverci disperdere su tante piccole ma fastidiose di pulizia, potremmo disfarci a tutto regime proprio ai tempi opportuni. Comunque, nei bacini posso assicurare il porto che a breve, questione di giorni, ci saranno tariffe positive. Voglio assicurare tutti che qui dentro si lavora, in silenzio, ma con risultati che piano piano si vedranno».



LE INFO IN TEMPO REALE

Vuoi essere sempre informato sulla notizia della tua città? Clicca su

www.livorno.it



Gente di mare

Allievi ufficiali in addestramento

E' in pieno svolgimento la crociera estiva d'addestramento degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno. Con qualche novità rispetto alla tradizione. Il Vespucci, con 100 allievi della prima classe e pressoché altrettanti di leva prefissata, è partito da La Spezia invece che da Livorno ed ha attraversato l'Atlantico, con un programma di scali in Nord America, Usa e Canada.

IL COMITATO DI GESTIONE
Convocazione senza sindaco



E' IN PARTENZA la convocazione del comitato di gestione da parte del presidente **Luca Vinciane Corini** di Livorno Stefano Corini, ma sarà un organismo che non prevederà la presenza del sindaco di Livorno Filippo Nogarini. Secondo quanto affermato dallo stesso presidente Corini il ministero avrebbe dato il via libera. In quella circostanza sarà proposto anche il nome del segretario generale.

LE PORTE VINCIANE
Insabbiamento da risolvere



UN ALTRO tema caldo per l'assetto di domani dell'infrastruttura portuale riguarda le porte vinciane. Il nuovo complesso recentemente inaugurato funziona bene, ma il presidente della Port **Luca Vinciane Corini** è d'accordo sulla necessità di "tonificare" lo sbocco dello Scolmatore in Darsena Toscana, per risolvere definitivamente l'annoso problema dell'insabbiamento.

IL DRAGAGGIO ALLA BOCCA SUD
A settembre via all'intervento



VENIAMO invece a un altro tema assai ricorrente per quanto concerne il porto. Ci riferiamo al dragaggio della bocca sud. Già assegnato alla vigilia dell'estate, parte a settembre il dragaggio della bocca meridionale del porto di Livorno. Un intervento importante che consentirà, di fatto, più sicurezza di manovra delle grandi navi che oggi rischiano l'incaglio specie in uscita.

I BACINI DI CARENAGGIO
A giorni la 'liberazione'



UN ALTRO punto chiave per quanto concerne lo sviluppo futuro del porto di Livorno è quello relativo ai bacini di carenaggio. Punto focale toccato nell'intervista a Il Telegrafo dallo stesso presidente Corini. Entro pochi giorni dovrebbe risolversi la 'liberazione' del bacino galleggiante dal relitto e la decisione per la gestione del sistema livornese compreso il bacino grande.

LA STRETTOIA DEL MARZOCCO
Il microtunnel pionieristico



ANCORA un'altra criticità. L'allargamento della strettoia del Marzocco che avrebbe ormai i mesi contati, grazie all'eccezionale lavoro in corso d'opera per realizzare il microtunnel destinato ai tubi dell'Eni. Potranno finalmente entrare navi più grandi e larghe in Darsena Toscana e nel canale industriale. E' un'impresa che ha pochi cospiri in Europa, sottovalutata dai più.

LA DARSENA EUROPA
Il vero asso nella manica



NEL MIRINO della Darsena Europa, una vera e propria urgenza per l'infrastruttura portuale. Una sorta di asso nella manica per Livorno, perché consentirà di liberare la Darsena Toscana per i traffici più ricchi e congestionati, in particolare il vino. Ma, naturalmente, occorre lavorare in sinergia con Roma e Firenze per finanziamenti pubblici migliori.

Macii smentisce: "Rimango a Civitavecchia"

CIVITAVECCHIA - "Le voci su un possibile trasferimento presso l'AdSP di Livorno dell'attuale segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la Dott.ssa Roberta Macii, sono del tutto false e tendenziose e non hanno alcun fondamento di verità". Lo dichiara

"Io e la Dottoressa Macii - continua il Presidente dell'AdSP - abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione ed insieme stiamo affrontando tutte le questioni più complesse, con una sinergia professionale della quale, sono certo, si vedranno a breve i frutti. Stiamo esaminando corposi e complessi dossier su situazioni molto delicate, come la trattativa, ma non solo, con la Grimaldi Group, che non riguarda solo le tariffe ma un discorso ben più ampio di programmazione di spazi e di linee, il contenzioso Totalerg, che non si ferma ai pur molteplici fronti giudiziari. Per questioni di questo tipo la linea di condotta prescelta dall'Amministrazione è quella del massimo riserbo, perché ogni fuga di notizie, soprattutto inesatte, potrebbero compromettere l'esito delle operazioni. Prendo, dunque, distanza da tutto ciò che è stato riportato in maniera confusa ed inesatta nei giorni scorsi sui quotidiani locali in merito al contenuto di tali trattative".

"Ci tengo comunque a ribadire – conclude di Majo – che il segretario generale gode della mia massima fiducia e stima professionale".

Anche la diretta interessata, **Roberta Macii**, ci tiene prontamente a smentire queste voci su un suo prossimo futuro livornese.

"Non ho nessuna intenzione di lasciare questa AdSP – ribadisce il segretario generale – dove, sin da subito, ho instaurato ottimi rapporti professionali non solo con il presidente di Majo, ma anche con tutta la segreteria tecnico operativa".

"E' vero – specifica la Macii – che stiamo avviando una collaborazione con l'AdSP toscana, ma anche con Ancona e con molte altre come indicato dalla Legge di riforma della portualità dell'agosto scorso, che prevede, tra le altre cose, anche una conferenza nazionale di coordinamento presso il Ministero delle Infrastrutture con il compito, appunto, di armonizzare a livello nazionale le scelte strategiche in ambito portuale".

"Del tutto infondate – conclude la Macii – sono anche quelle indiscrezioni, apparse, in realtà solo su un articolo di oggi della cronaca di Civitavecchia del Messaggero, relativamente ad un mio supposto non "gradimento" circa asserite assenze del Presidente di Majo ad alcuni fondamentali e delicati appuntamenti, quale quello sul possibile sbarco dei migranti e su trattative con Grimaldi Group."

Macii: "Non ho nessuna intenzione di lasciare questa Adsp"

Il segretario generale smentisce le voci che la volevano lontana da Civitavecchia dichiara "Stiamo collaborando con diverse autorità di sistema portuale, ma io resto qua"

"Le voci su un possibile trasferimento presso l'AdSP di Livorno dell'attuale Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la Dott.ssa Roberta Macii, sono del tutto false e tendenziose e non hanno alcun fondamento di verità".

Lo dichiara il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo.

"Io e la Dottoressa Macii - continua il Presidente dell'AdSP - abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione ed insieme stiamo affrontando tutte le questioni più complesse, con una sinergia professionale della quale, sono certo, si vedranno a breve i frutti. Stiamo esaminando corposi e complessi dossier su situazioni molto delicate, come la trattativa, ma non solo, con la Grimaldi Group, che non riguarda solo le tariffe ma un discorso ben più ampio di programmazione di spazi e di linee, il contenzioso Totalerg, che non si ferma ai pur molteplici fronti giudiziari. Per questioni di questo tipo la linea di condotta prescelta dall'Amministrazione è quella del massimo riserbo, perché ogni fuga di notizie, soprattutto inesatte, potrebbero compromettere l'esito delle operazioni. Prendo, dunque, distanza da tutto ciò che è stato riportato in maniera confusa ed inesatta nei giorni scorsi sui quotidiani locali in merito al contenuto di tali trattative".

"Ci tengo comunque a ribadire – conclude di Majo – che il Segretario Generale gode della mia massima fiducia e stima professionale".

Anche la diretta interessata dell'articolo di oggi, la Dottoressa Roberta Macii, ci tiene prontamente a smentire queste voci su un suo prossimo futuro livornese.

Io rimango qua. Parole e musica del segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale Roberta Macii. Dopo alcune indiscrezioni uscite a mezzo stampa che la vedevano diretta a nuovi ruoli in altre autorità, con una nota smentisce ogni ipotesi diversa da Civitavecchia.

"Non ho nessuna intenzione di lasciare questa AdSP – ribadisce il Segretario Generale – dove, sin da subito, ho instaurato ottimi rapporti professionali non solo con il Presidente di Majo, ma anche con tutta la segreteria tecnico operativa".

"E' vero – specifica la Macii – che stiamo avviando una collaborazione con l'AdSP toscana, ma anche con Ancona e con molte altre come indicato dalla Legge di riforma della portualità dell'agosto scorso, che prevede, tra le altre cose, anche una conferenza nazionale di coordinamento presso il Ministero delle Infrastrutture con il compito, appunto, di armonizzare a livello nazionale le scelte strategiche in ambito portuale".

- segue

"Del tutto infondate – conclude la Dott.ssa Macii – sono anche quelle indiscrezioni, apparse, in realtà solo su un articolo di oggi della cronaca di Civitavecchia del Messaggero, relativamente ad un mio supposto non "gradimento" circa asserite assenze del Presidente di Majo ad alcuni fondamentali e delicati appuntamenti, quale quello sul possibile sbarco dei migranti e su trattative con Grimaldi Group."

"Nel primo caso - ribadisce il Segretario Generale- ci siamo perfettamente coordinati con il Presidente di Majo che ha partecipato in prima persona ad importanti incontri in Prefettura e si è consultato con il Ministro Delrio e con il Capo Dipartimento sull'immigrazione del Viminale, mentre io ho sono intervenuta alle riunioni più tecniche e locali. Nel secondo caso - conclude la Macii - è importante specificare che l'Avv. di Majo non ha mai mancato ad un incontro, seguendo personalmente le trattative con Grimaldi, come peraltro ha confermato ai sindacati in un lungo incontro avuto a Civitavecchia lo scorso 22 agosto, per la crisi della Cilp".

Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centro Settentrionale, chiarimenti su voci infondate

(FERPRESS) – Civitavecchia, 24 AGO – “Le voci su un possibile trasferimento presso l’AdSP di Livorno dell’attuale Segretario Generale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la Dott.ssa Roberta Macii, sono del tutto false e tendenziose e non hanno alcun fondamento di verità”.

Lo dichiara in un comunicato stampa il Presidente dell’AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo.

“Io e la Dottoressa Macii – continua il Presidente dell’AdSP – abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione ed insieme stiamo affrontando tutte le questioni più complesse, con una sinergia professionale della quale, sono certo, si vedranno a breve i frutti. Stiamo esaminando corposi e complessi dossier su situazioni molto delicate, come la trattativa, ma non solo, con la Grimaldi Group, che non riguarda solo le tariffe ma un discorso ben più ampio di programmazione di spazi e di linee, il contenzioso Totalerg, che non si ferma ai pur molteplici fronti giudiziari. Per questioni di questo tipo la linea di condotta prescelta dall’Amministrazione è quella del massimo riserbo, perché ogni fuga di notizie, soprattutto inesatte, potrebbero compromettere l’esito delle operazioni. Prendo, dunque, distanza da tutto ciò che è stato riportato in maniera confusa ed inesatta nei giorni scorsi sui quotidiani locali in merito al contenuto di tali trattative”.

“Ci tengo comunque a ribadire – conclude di Majo – che il Segretario Generale gode della mia massima fiducia e stima professionale”.

Anche la diretta interessata dell’articolo di oggi, la Dottoressa Roberta Macii, ci tiene prontamente a smentire queste voci su un suo prossimo futuro livornese.

“Non ho nessuna intenzione di lasciare questa AdSP – ribadisce il Segretario Generale – dove, sin da subito, ho instaurato ottimi rapporti professionali non solo con il Presidente di Majo, ma anche con tutta la segreteria tecnico operativa”.

“E’ vero – specifica la Macii – che stiamo avviando una collaborazione con l’AdSP toscana, ma anche con Ancona e con molte altre come indicato dalla Legge di riforma della portualità dell’agosto scorso, che prevede, tra le altre cose, anche una conferenza nazionale di coordinamento presso il Ministero delle Infrastrutture con il compito, appunto, di armonizzare a livello nazionale le scelte strategiche in ambito portuale”.

“Del tutto infondate – conclude la Dott.ssa Macii – sono anche quelle indiscrezioni, apparse, in realtà solo su un articolo di oggi della cronaca di Civitavecchia del Messaggero, relativamente ad un mio supposto non “gradimento” circa asserite assenze del Presidente di Majo ad alcuni fondamentali e delicati appuntamenti, quale quello sul possibile sbarco dei migranti e su trattative con Grimaldi Group.”

“Nel primo caso – ribadisce il Segretario Generale – ci siamo perfettamente coordinati con il Presidente di Majo che ha partecipato in prima persona ad importanti incontri in Prefettura e si è consultato con il Ministro Delrio e con il Capo Dipartimento sull’immigrazione del Viminale, mentre io ho sono intervenuta alle riunioni più tecniche e locali. Nel secondo caso – conclude la Macii – è importante specificare che l’Avv. di Majo non ha mai mancato ad un incontro, seguendo personalmente le trattative con Grimaldi, come peraltro ha confermato ai sindacati in un lungo incontro avuto a Civitavecchia lo scorso 22 agosto, per la crisi della Cilp”.

Adsp respinge le indiscrezioni «Il segretario non se ne va»

PORTO

«Macii lontano da Civitavecchia? Una voce assolutamente falsa». L'Autorità di sistema portuale smentisce categoricamente le indiscrezioni su un possibile trasloco del segretario generale nel Porto di Livorno. Una presa di posizione netta quella del presidente di Molo Vespucci, Francesco Maria Di Majo (nella foto), ma anche della stessa Macii. Ufficialmente dunque fra i due non c'è alcuna incomprensione e il rapporto di collaborazione andrà avanti ancora a lungo. «Insieme stiamo affrontando tutte le questioni più complesse, con una sinergia professionale della quale, sono certo, si vedranno a breve i frutti - afferma in una nota Di Majo -. Stiamo esaminando corpositi e complessi dossier su situazioni molto delicate, come la trattativa con la Grimaldi Group, che non riguarda solo le tariffe ma un discorso ben più ampio di programmazione di spazi e di linee, il contenzioso Totalerg, che non si ferma ai pur molteplici fronti giudiziari.

PER DI MAIO
MACII
RESTERÀ
SI LAVORA
SUI CASI
TOTALERG
E GRIMALDI



Per questo la linea di condotta prescelta dall'amministrazione è quella del massimo riserbo, perché ogni fuga di notizie, soprattutto inesatte, potrebbero compromettere l'esito delle operazioni». Un silenzio, quello del presidente dell'Autorità, che in effetti regna sovrano. La Macii dal canto suo si unisce al coro delle smentite, nonostante le voci su un suo trasferimento continuo a circolare: «Stiamo avviando una collaborazione

con l'Adsp toscana, ma anche con Ancona e con molte altre come indicato dalla Legge di riforma della portualità dell'agosto scorso. Per quanto mi riguarda non ho nessuna intenzione di lasciare questa Adsp - chiarisce il segretario generale - dove ho instaurato ottimi rapporti professionali non solo con il presidente di Majo, ma anche con tutta la segreteria tecnico operativa». La Macii esclude anche frizioni sulla gestione dei ruoli operativi rispetto al presidente, nello specifico in riferimento agli importanti meeting con Prefettura su hot-spot per migranti e Grimaldi sulla trattativa legata ad automotive, tariffe e terminal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FINE AGOSTO LA SCADENZA

NELL'ACCORDO ERA PREVISTO CHE LA PRODUZIONE RIPRENDESSE ENTRO FINE MESE, MA NON È ARRIVATO IL MATERIALE PER LA LAMINAZIONE

Aferpi, preoccupazione senza fine «Da due anni lo stesso ritornello»

L'angoscia degli operai alle prese con un futuro sempre più cupo

MENTRE la fabbrica è ancora ferma, sale la preoccupazione tra gli operai Aferpi. Nell'accordo siglato due mesi fa era previsto che la produzione riprendesse entro la fine di agosto in modo da tenere in piedi i contratti di solidarietà e salvaguardare sia il portafoglio clienti delle Acciaierie, sia i redditi degli operai. Ma il semiprodotto per alimentare i treni di laminazione non è ancora arrivato. I sindacati per questo hanno dichiarato che Rebrab è inadempiente ed hanno chiesto al Governo, che ha prolungato la sorveglianza del commissario straordinario Piero Nardi, di intervenire. Ecco cosa pensano i la-

REBRAB INADEMPIENTE
I sindacati hanno chiesto al Governo di intervenire alla luce degli ultimi sviluppi

voratori. «Per due anni - afferma Graziano Martinelli - abbiamo sentito il solito ritornello: a Piombino l'unica possibilità di produrre acciaio è con Rebrab. Questo pensiero, questo teorema che è servito a tanti, forse troppi, oggi non regge più. È diventato chiaro che è vero l'esatto contrario. Sarò come dice qualcuno fuori di testa, ma sono fermamente convinto che in questo nostro territorio torneremo senza Rebrab a produrre acciaio e insieme alle bonifiche, ai successivi insediamenti, alla diversificazione, a partire dalle opportunità che il porto mette a disposizione a ridare lavoro vero e ricoprire chi purtroppo oggi si è scordato cosa voglia dire lavoro». Altri co-



TENSIONE Gli operai Aferpi in uno dei tanti cortei di protesta organizzati nei mesi scorsi a Piombino

me Vincenzo Tuve sono più drastici: «I discorsi stanno a zero. Ci stanno mettendo alla porta. Ho notato che all'ingresso del cavalaferrovia Lucchini sono sparite anche le bandiere dei sindacati. Abbiamo riscosso 200 euro meno di giugno. Bisogna scendere in strada e piazzarci le tende, a oltranza, finché non trovano una soluzione. Rebrab, Jindal o Topo Gigio, vanno tutti bene, basta che mi facciano lavorare».

GIÀ, IL LAVORO Che è una questione di dignità e non solo di reddito (sia pure importante). Spiega Valerio Pietrini: «Stamattina mio figlio mi ha chiesto: babbo



L'obiettivo

Salvare redditi e portafoglio clienti

Nell'accordo siglato due mesi fa la ripresa dei lavori era stata fissata entro la fine del mese in modo tale da salvaguardare sia il portafoglio clienti delle acciaierie, sia i redditi degli operai

ma perché te a lavoro non ti val mai e mamma sempre? Non è solo una questione economica, ma dopo mesi e mesi manca anche la soddisfazione di lavorare e portare a casa uno stipendio che sia frutto delle proprie capacità e non solo di una forma, pur giusta di intervento sociale. «In questo periodo - spiega ancora Pietrini - abbiamo avuto un atteggiamento sempre molto responsabile e abbiamo cercato di seguire il progetto che l'azienda e le istituzioni avevano previsto e concordato. Ora siamo arrivati ad un punto di svolta, non è possibile continuare così. O si riprende la produzione oppure bisogna che il Governo intervenga in modo chiaro e deciso».

Cosa dicono i lavoratori



VINCENZO TUVE
Operaio

I discorsi stanno a zero. Ci stanno mettendo alla porta. All'ingresso del cavalaferrovia Lucchini sono sparite anche le bandiere dei sindacati. Abbiamo riscosso 200 euro meno di giugno. Bisogna scendere in strada e piazzarci le tende



GRAZIANO MARTINELLI
Operaio

Sarò come dice qualcuno fuori di testa, ma sono fermamente convinto che in questo nostro territorio torneremo senza Rebrab a produrre acciaio. Torneremo senza di lui a ridare lavoro vero a chi purtroppo oggi si è scordato cosa voglia dire lavoro



VALERIO PIETRINI
Operaio

In questo periodo abbiamo avuto un atteggiamento responsabile e abbiamo cercato di seguire il progetto che azienda e istituzioni avevano previsto. Ora siamo ad una svolta, impossibile continuare così

LA CRISI DI AFERPI

La città chiede una svolta «Rebrab è stato un'illusione»

Tanto scetticismo tra i piombinesi su una ripresa dell'attività delle acciaierie
«Qualsiasi scelta economica dovrà essere collegata alla tutela dell'ambiente»

di **Claudia Guarino**
PIOMBINO

Lo scheletro di Piombino è fatto d'acciaio e l'altoforno è stato il suo cuore pulsante per anni. Ha garantito lo sviluppo economico del territorio e ha tratteggiato la fisionomia della città, rendendola un polo industriale di importanza strategica.

La fabbrica è nel Dna di Piombino e dei suoi abitanti, ma oggi, per molti di loro, Aferpi è una ferita, simbolo di una frattura che è in primo luogo economica e generazionale, perché «Piombino in futuro vivrà solo sulle pensioni di coloro che hanno avuto la possibilità di lavorare qui. I giovani se ne vanno, cercando di costruirsi un percorso altrove», dice Mauro Pertici, incontrato in viale della Repubblica.

«Nel confronto della fabbrica - aggiunge Lorenzo Vanni, giovane piombinese - c'è come un debito da parte della generazione dei miei genitori, che sente il dovere di difenderla nei suoi presupposti. Tuttavia credo sia giusto che a Piombino si aprano anche altre prospettive, soprattutto per i ragazzi».

Per i piombinesi Aferpi rappresenta anche la frattura tra discorsi politico-imprenditoriali e fatti, i quali sembrano non convergere mai. Con il passare del tempo quelle che sembravano realtà concrete si sono trasformate in illusioni e la speranza ha lasciato il posto alla delusione. «Rebrab? Aferpi? Preferisco non dire niente al riguardo, sarei troppo cattivo. E meglio che

io non parli mi creda», è una delle risposte più ricorrenti in città.

Molti piombinesi concordano poi nel ritenere che la fabbrica non può più essere l'unico motore della città e, comunque, è opinione comune che un'eventuale, quanto remota, rinascita industriale debba necessariamente essere compatibile con la tutela dell'ambiente. «Nel progetto Rebrab ci credo sempre meno - dice Rinaldo Bartaletti, per una vita insegnante di lettere al liceo scientifico, incontrato in piazza Dante - Ma, anche se arrivasse qualcuno altro e decidesse di investire, secondo me dovrebbe fare un acciaio pulito. Inoltre se fosse realizzata l'idea del polo di smantellamento navi bisognerebbe, anche in questo caso, fare molta attenzione a non inquinare l'area».

«Dovrebbero essere potenziati il settore turistico e quello portuale - aggiunge Paolo Bartalesi, intervistato in via Petrarca - sempre tenendo presente il rispetto dell'ambiente. Per quanto riguarda lo sviluppo industriale di Piombino invece non sono ottimista. Hanno fatto di tutto per farci credere che Rebrab sarebbe stato il salvatore della patria, io aspettavo risultati che non ho visto. Gli impegni presi non sono stati mantenuti e penso che il futuro della città sia altrove. Il settore siderurgico lo vedo chiuso, soprattutto con questo tipo di industriali».

C'è una sfiducia, quella nei confronti degli imprenditori che avremmo dovuto o dovreb-

bero investire sugli impianti ex Lucchini, che deriva dai lunghi periodi di immobilismo che ha vissuto la città, sottoposta a scadenze regolarmente disattese. «Non credo più né in Rebrab né in nessun altro», dice Mauro Pertici. E la disillusione, in qualche caso, è accompagnata dall'impressione che le narrazioni attorno a eventuali arrivi di blumi, alla messa in moto di impianti e alla ripresa della produzione si riducano a «giochi di potere», come dice Fabio Chiarini, secondo il quale «la situazione è diventata insostenibile. Bisogna fare qualcosa».

Sulla necessità di un'azione risolutiva è d'accordo Franco Gori. «Più passa il tempo - afferma - e più mi rendo conto che nessun imprenditore ha un vero interesse verso lo stabilimento. Se continua così Piombino muore». Anche sul futuro degli operai regna lo scetticismo. «La cassa integrazione dà speranza ai lavoratori, però ha senso se seguita da un rilancio e al momento non vedo imprenditori convinti a investire in questo progetto», dice Bartalesi.

Insomma, la ripresa della produzione è vista come un miraggio lontano dai contorni incerti, mentre la fine dell'epoca siderurgica come un rischio reale. «Non è ancora tutto chiuso, ma di ottimismo ne ho poco - dice Bartaletti - Piombino dieci anni fa era una realtà dinamica. Oggi è una città rassegnata e fiaccata nel morale». Ed è anche costantemente in lotta per cercare scenari economici e di sviluppo che vadano oltre il settore side-

rurgico in agonia.

Uno degli ambiti più dibattuti in tal senso è quello del turismo. Piombino avrebbe le potenzialità per accogliere visitatori, tuttavia diversi piombinesi ritengono che per incentrare il sistema economico cittadino sul turismo servirebbero anni. Sarebbe stato necessario, insomma, aver intrapreso una progettazione strutturale già molti anni fa. «Non credo che il futuro di Piombino sia nella fabbrica - dice Graziella Bibbiani, che ha un'attività commerciale in centro - per me stanno prendendo in giro tutti, in primis gli operai. Li hanno illusi. Però la nostra città ha tante potenzialità e dovremmo fare tutti qualcosa in più per sfruttarle. I turisti si innamorano di Piombino, dicono che osservando il panorama da piazza Bovio sembra di guardare un quadro e qualcuno finisce per comprare casa in città. Una coppia di ragazzi del nord Italia ha anche organizzato qui il matrimonio. Gli sposi hanno fatto un rinfresco a Baratti perché si sono innamorati dei nostri luoghi».

Dietro lo sconforto dei piombinesi, sotto la disillusione, il pessimismo e la sfiducia, oltre la rabbia e la convinzione che Piombino stia morendo ogni giorno di più c'è, in un angolino dell'anima, la speranza di una rinascita. E la voglia di lottare è un fuoco non ancora completamente estinto. Perché, nonostante «la fabbrica sia una spina nel cuore, Piombino è il mio amore. Sono nata, vissuta e invecchiata qui», dice Graziella Palini.

➔ DALLE CRONACHE

ISOLA D'ELBA, I NUMERI SUL PORTO

Luglio così così ma Barbetti contesta i dati

■ INCRONACA

TURISMO » IL MOVIMENTO SUL PORTO

Luglio così così, ma è polemica sui dati

Il mese si chiude con solo il +1,04% di passeggeri. E Confesercenti aggiunge: «Un mese a due facce per i consumi»

PORTOFERRAIO

Un luglio tra luci ed ombra quello dell'estate 2017 riguardo al traffico sul porto. A differenza dei buoni risultati di giugno, infatti si registra un calo in quasi tutte le voci delle statistiche fornite

dal ministero di Piombino e dell'Elba a partire da quelli più significativi: auto e merci trasportate. Ma sull'attendibilità dei dati o sulla loro lettura in chiave turistica non mancano i dubbi, come fa sapere pubblicamente il sindaco di Capoliveri, Ruggero Barbetti, capofila della Gestione associata del turismo dell'isola d'Elba.

I dati dell'Appe. È in lieve aumento il movimento passeggeri sulla tratta Piombino-Portoferraio, a cui da questo mese si aggiungono anche quelli della tratta Portoferraio-Bastia. Luglio infatti ha chiuso con un +1,04% per un totale di 548.276 persone trasportate. L'anno scorso erano stati 552.553. L'unico altro dato positivo arriva dai mezzi commerciali che a luglio registrano un +3,45% con un totale di 10.276 mezzi trasportati contro i 9.883 del 2016. Sono in calo le altre voci, a partire da quello più consistente dei mezzi turistici con un -11,30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E anche le auto e i veicoli trasportati sono diminuiti rispettivamente dello 0,63% e dello 0,76%. Per quanto riguarda i consumi il dato che deve far riflettere è quello delle tonnellate merci trasportate che chiudono con un -3,74%.

Confesercenti: «Luglio a due facce». Ha analizzato l'andamento di luglio anche Confesercenti, che tramite i suoi associati ha recepito alcune impressioni sui consumi degli ospiti che mostra come sia andata bene tendenzialmente la ri-



Auto incolonnate sul porto di Portoferraio

storazione e l'enogastronomia rispetto allo scorso anno, mentre è andato meno bene il no food.

«Dopo un giugno molto buono - evidenzia il presidente di Confesercenti, Franco De Simone - luglio ha fatto registrare valori diversi da paese a paese, diversi anche nelle varie settimane». Le attività evidenziano che i consumi sono stati migliori nelle prime due settimane con punte anche del 20% in più. Stessa percentuale, con segno negativo, invece negli ultimi quindici giorni del mese.

«Gli stranieri - emerge dall'osservatorio della Confesercenti - hanno più potere di acquisto degli italiani e l'andamento dei consumi rispecchia la presenza di ospiti esteri, un fatto che si nota anche in questo agosto, in cui l'Elba è meta di italiani di classe media con limitata capacità di spesa. Infatti gli operatori quasi all'unisono ci dicono che gli acquisti agostani sono scesi molto rispetto al 2016».

Resta il fatto che, secondo De Simone, all'Elba ci sarebbe bisogno di un monitoraggio

in tempo reale dei flussi turistici che sembrano comunque far ben sperare per i prossimi mesi sulla base delle prenotazioni. «Possiamo azzardare - termina - dopo aver sentito diversi albergatori e proprietari di seconde case che per settembre potremo ripetere l'incremento di giugno, in quanto le prenotazioni per settembre e ottobre sono molto buone. Ovviamente sarà poi il meteo a farla da padrone e a determinare le percentuali di arrivi».

(a.d.)

DEPREZZIONE TURISTICA

AMAP. L'azienda: «Regoleremo il prelievo delle compagnie da crociera». Il sindaco Orlando furibondo: «Inspiegabile che non venga ancora dichiarato lo stato di calamità»

La siccità e non solo Anche le grandi navi «tolgono» l'acqua dai rubinetti di casa

Erogazione a singhiozzo per i rifornimenti delle flotte

All'attacco di Amap e Comune il Movimento 5 stelle. Intanto stop all'erogazione idrica in alcune borgate come Mondello, Addaura, Vergine Maria e Arenella per interventi straordinari alla rete.

Gabriele Messina OOO I giganti del mare lasciano a secco la città. Le navi da crociera attraccate al porto di Palermo fanno incetta di acqua e diversi quartieri restano all'asciutto. Tonnellate di litri caricate nei giorni scorsi sulle navi hanno mandato in crisi il sistema di erogazione. Dalle strade del centro a quelle della periferia, centinaia di abitazioni si sono ritrovate a dover fare i conti con l'interruzione idrica.

«I disservizi idrici che si sono manifestati in questi giorni - si legge in una nota che l'Amap, l'azienda che gestisce il servizio in città ha pubblicato sul proprio sito web - sono dovuti al prelievo di acqua da parte delle navi da crociera in transito a Palermo. L'Amap sta provvedendo a regolare il prelievo presso l'Ente Porto in modo da ripristinare il regolare funzionamento del servizio idrico di Palermo».

Un fatto che non si era mai verificato in precedenza. Infatti, da quando le altre regioni hanno dichiarato lo stato di calamità naturale per la siccità, vietando prelievi di questo tipo, tutte le navi che attraccano in porti italiani svolgono le operazioni di rifornimento idrico nel porto della città, provocando così un calo di pressione nella rete idrica cittadina.

Dalla Zisa a Borgo Vecchio, da via Dante a via Albanese ma anche in via Notarbartolo, via Malaspina, piazza Diodoro Siculo, piazza Croci e nella zona dell'Ucciardone i rubinetti sono rimasti a secco. A questo si aggiunge che in altri quartieri è stata interrotta l'erogazione idrica a causa di urgenti e improrogabili interventi di manutenzione alla rete, nei circuiti di Partanna, Mondello, Valdesi, Addaura, Vergine Maria ed Arenella. Zone ad alta concentrazione turistica che dovranno fare i conti con la siccità. «Siamo di fronte ad una situazione davvero straordinaria - dichiara Maria Prestigliacomo, presidente di Amap - che scarica sulla città di Palermo un peso notevole, che grava su una situazione già di per sé indebolita dal persistere della siccità. In questi mesi l'Amap ha messo in campo ogni possibile

- segue

risorsa tecnica ed economica straordinaria per non far diminuire l'afflusso di acqua in città, dal nuovo allaccio di Scillato, alla riattivazione di tutti i pozzi, fino al più recente prelievo aggiuntivo da Rosamarina, ma è ovvio che non possiamo oggi reggere questo tipo di richieste eccezionali di tipo sostanzialmente industriale». Per ridurre i disagi, in queste ore Amap sta concordando con l'Autorità Portuale un calendario di prelievi ad orari scaglionati, di cui saranno informate le compagnie di navigazione, in modo che questi prelievi eccezionali non avvengano per periodi prolungati. Non sarà inoltre possibile che il prelievo tramite gli impianti portuali possa durare più di 10 ore al giorno.

«Siamo di fronte ad un'altra conseguenza negativa, che si aggiunge alle tante già patite dai cittadini - dichiara il sindaco Leoluca Orlando della mancata inspiegabile dichiarazione di stato di calamità naturale da parte della Regione che, dopo or mai 9 mesi di sostanziale siccità, non è più rinviabile». E se da un lato il sindaco Orlando chiede che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, i consiglieri del Movimento Cinque stelle puntano il dito contro Amap e Comune: il disservizio è stato provocato dalla decisione dell'azienda municipalizzata di vendere l'acqua alle navi da crociera. «Ma è possibile che il rifornimento idrico a due o tre navi da crociera possa mettere in crisi l'erogazione idrica ad interi quartieri e a decine di migliaia di cittadini? Sembra molto difficile, se non impossibile - aggiungono dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle Palermo - Chiediamo all'Amap di rispettare la comunità alla quale deve garantire il servizio di erogazione di acqua pubblica, risarcendola del danno provocato, attingendo a quanto ricavato dalla concessione di quell'acqua pubblica dalla cui privazione la comunità ha subito il danno».

E come anticipato giorni fa dal Giornale di Sicilia, l'incubo di un'emergenza idrica sembra prendere forma. Sulla diga Poma, ad esempio, è ricomparsa la vecchia strada costruita da Gaspare La Franca nel 1910. Se l'autunno dovesse riservare sorprese, potrebbe ripiombare l'incubo della tumazione idrica. La resa dei conti arriverà il 12 settembre, giorno in cui si terrà un vertice alla Regione per valutare la possibilità di dichiarare lo stato di calamità naturale». (*GME*)

MIGRANTI. Il sindaco grillino respinge le accuse del deputato regionale Vinciullo: «Nessun cambio di linea politica, continueremo a difendere lo scalo commerciale»

Augusta, Di Pietro: «L' Hotspot sarà realizzato fuori dal porto»

OOO Nessun cambio di linea politica dell' amministrazione a 5 stelle di Augusta sul centro di primo soccorso ed accoglienza di migranti, l' Hotspot, del porto commerciale di Augusta che, in futuro, sarà spostato fuori dallo scalo commerciale. È la posizione del sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro all' indomani della conferenza stampa, che il parlamentare regionale Enzo Vinciullo e il consigliere comunale di opposizione ed ex vicesindaco dell' amministrazione megarese, Giuseppe Schermi hanno tenuto, a palazzo San Biagio due giorni fa, criticando il «cambio di rotta» del sindaco grillino che, in passato, aveva sempre puntato il dito contro il Governo che voleva realizzare dentro il porto l'«Hotspot» per i migranti che, adesso, verrà realizzato per i prossimi due anni, prorogabili a due.

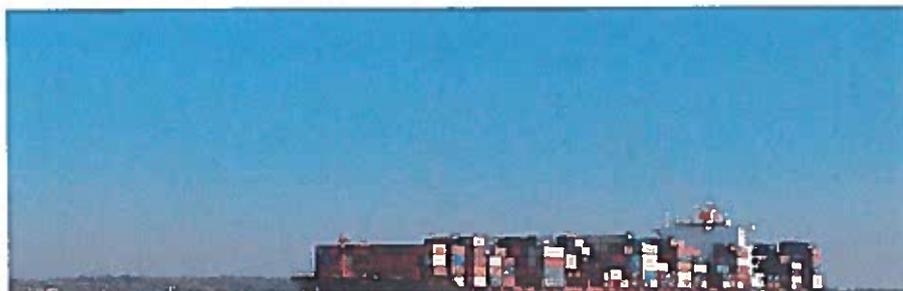
La struttura sorgerà non sulla banchina, dove si trova la tendopoli della Protezione civile, ma in un' area portuale più decentrata, per poi essere spostata fuori dallo scalo. «Sul presunto cambio di linea politica che mi è stato addebitato tutte le attività poste in essere dall' amministrazione, con particolare riferimento alle interlocuzioni degli ultimi mesi, in realtà, dimostrano l' esatto contrario. Come sempre, -

ha aggiunto Di Pietro - la linea politica dell' amministrazione è stata quella di proteggere il porto commerciale nonostante, gioco forza, esso sia anche un porto di sbarco. Il 27 luglio 2017 l' amministrazione ha conseguito un importante risultato, l' impegno da parte del ministero dell' Interno a realizzare un Hot spot fuori dal porto cosicché, perfettamente in linea con quelle che sono sempre state le nostre idee, riusciremo ad adempiere al dovere di accoglienza, che non abbiamo scelto noi evitando di mortificare lo sviluppo economico del porto».

Secondo il sindaco lo spostamento fuori dallo scalo non può essere effettuato immediatamente e quindi il risultato ottenuto è comunque «positivo, stante peraltro, che sin da subito, ci si attiverà per ricercare una collocazione che contempili le esigenze». Il primo cittadino ha respinto le accuse di scarsa trasparenza sui temi che riguardano il porto commerciale «che sono stati costantemente oggetto di comunicazione trasparente nei confronti della cittadinanza e sull' altro "nodo", ovvero la possibilità che il Comune ceda, una volta approvato il piano di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), all' Autorità di sistema portuale la competenza sul golfo Xifonio il sindaco ha detto che si tratta al momento «solo di ipotesi puramente teoriche» e che «continuerò sempre ad adoperarmi, affinché qualsiasi scelta, per quanto di mia competenza, non sia tale da arrecare un danno né all' economia della città né tanto meno alle finanze dell' Ente ma anzi di far sì che, ogni novità possa sempre rappresentare un fattore positivo per gli interessi della comunità». (*CESA*)

Informazioni Marittime

Alphaliner, container in ripresa nel 2017



Il movimento complessivo dei container nel mondo nei primi sei mesi di quest'anno è in crescita del 6,7 per cento, il miglior risultato degli ultimi sei anni. Lo rende noto la società di analisi Alphaliner, secondo la quale il tasso di crescita annuo dovrebbe essere simile, «tenuto conto dei dati sinora registrati nel mese di luglio», precisa.

Una ripresa marcata nell'ultimo trimestre, che ha segnato un +7,4 per cento (+5,9 per cento il primo trimestre). Nel dettaglio, crescono tutte le aree oggetto di analisi (i dati riprendono quelli di 250 porti nel mondo, per una movimentazione media intorno al mezzo miliardo di teu). L'**Asia Meridionale** registra il trend migliore, pari ad una crescita nel primo semestre 2017 del 9,3 per cento. Più contenuta la performance in **Medio Oriente**, in crescita del 3,1 per cento. Crescono molto la **Cina** (+8,4%) e **Stati Uniti** (+8,2%). Il porto che ha movimentato più traffico è **Ningbo**, crescendo del 14,4 per cento, seguito da Guangzhou (+11,7%). Quelli che hanno sofferto di più sono **Algeciras** (-9,4%) **Lianyungang** (-7,2%) e **Bremerhaven** (-4%).